

STORIA

Obiettivi dell'insegnamento

Vengono condivisi quelli formulati dal Gruppo cantonale di Scienze Umane, dal Gruppo cantonale di Storia e, a maggior ragione, dal Piano Quadro degli studi per le Scuole svizzere di maturità. In riferimento soprattutto a quest'ultimo, si intendono valorizzare particolarmente le seguenti finalità e scelte:

- rendere l'allievo consapevole del valore della dimensione temporale, con particolare riguardo alla comprensione del mondo contemporaneo attraverso l'analisi del processo evolutivo che lo genera; in questo modo andrà educato all'indipendenza e all'autonomia sia nel giudizio che nelle scelte personali;
- sviluppo nell'allievo, proporzionalmente all'individualità di ciascuno, di un certo interesse e piacere per la materia;
- familiarizzarlo con la ricerca storica (nei limiti ragionevoli di una formazione di base) soprattutto attraverso analisi, commento, critica di fonti di vario genere, che integrino la normale lezione;
- abituarlo ad un'espressione scritta e orale corretta anche sul piano formale, in grado di gestire con proprietà un vocabolario tecnico di base da ampliare gradatamente nei quattro anni; si tratta di un obiettivo che in nessun modo va considerato secondario ed anzi si ritiene debba essere irrinunciabile per tutte le materie e comunque per tutte quelle insegnate nella lingua madre: ogni artificiosa distinzione tra forma e contenuto va rifiutata senza compromessi;
- selezionare e vagliare criticamente informazioni provenienti da diversi campi di sapere e essere in grado di collocarle in una visione d'insieme, il più possibile coerente, applicando le metodologie scientifiche più opportune;

- scelta di una ricostruzione tendenzialmente globale del passato e del presente, mediante l'analisi dei suoi molteplici aspetti (politici, economici, culturali, religiosi, antropologici, scientifici, ...) evidenziandone connessioni, interazioni, contrasti.

Scelte metodologiche

Si ritiene non produttivo un corso che pretenda di sintetizzare anche solo gli aspetti, fatti e problemi considerati "importanti". La scelta è piuttosto rivolta all'approfondimento di un numero ristretto di tematiche che possono essere riconosciute centrali – per l'arco cronologico o spaziale che coprono, per le implicazioni, per gli effetti – nell'evoluzione della civiltà soprattutto occidentale. L'individuazione di un tema/quadro a cui faccia in qualche modo riferimento il programma di ogni anno può essere auspicata, soprattutto nelle classe iniziali.

L'interdisciplinarietà dev'essere ricercata sotto forma di collaborazione tra materie che partono da una propria specifica identità e la mantengano. Nel primo anno ciò significherà soprattutto scambio regolare di informazioni e materiali all'interno delle classi e consultazione sugli obiettivi comuni a cui tendere e sui risultati che andranno considerati minimi. La relazione prioritaria con le scienze definite "umane" (ma più corretto sarebbe il termine "sociali") indicata nelle nuove norme non esclude quella – indispensabile – con l'area più specificamente umanistica, soprattutto laddove si occupi in particolare delle manifestazioni letterarie o artistiche, o con l'area sperimentale. La scelta di una storia "globale" si prefigge di dare un contributo all'abbattimento delle divisioni artificialmente stabilite, in tempi relativamente recenti, tra diversi campi della cultura e della ricerca.

Contenuti

I Anno

La storia dell'Occidente e del Mediterraneo tra due crisi (quella del tardo Impero romano e quella del Trecento) verrà analizzata in riferimento a genesi, strutture, evoluzione del sistema e della società feudali. Su questa specifica indicazione metodologica e culturale potranno innestarsi come temi/cardine:

- La cristianizzazione del mondo mediterraneo e il conflitto col paganesimo
- La fine dell'unità mediterranea: bipartizione dell'Impero; crisi dell'Occidente, invasioni e mondo romano/germanico; Oriente bizantino e islamico
- Storia e istituzioni del feudalesimo; in particolare:
 - a) Formazione e sviluppo di una dimensione politica della civiltà occidentale; gli universalismi, il loro scontro, il loro declino
 - b) Formazione e sviluppo di una dimensione culturale/ideologica: dal legame personale all'immagine tripartita della società, alla *libertas* comunale, alla "nascita dell'individuo"
- L'ambiente agrario e urbano:
 - a) strutture economiche, politiche, sociali, familiari
 - b) livelli di vita; forme religiose, mentalità, immaginario collettivo
- Genesi e sviluppo della Confederazione fino a Sempach

L'elenco non rigidamente vincolante né esaustivo intende evidenziare le tematiche alle quali ogni studente dovrà essere, in varia misura, introdotto. Per alcuni dei contenuti sopraelencati può essere necessaria una programmazione che si svolga sull'arco del primo biennio. Lo spazio da dedicare a ciascuna, l'impostazione didattica, la scelta di esempi, la documentazione, gli specifici riferimenti storici, rientrano nella libertà del docente che dovrà tener conto della sua personale

formazione scientifica, dei suoi legittimi interessi, della realtà della classe, della collaborazione realmente praticabile con gli insegnanti di altre materie.

Valutazione

Il grado di raggiungimento degli obiettivi e il riscontro di un progresso in questo senso durante l'anno, costituiranno la sostanza della valutazione, di cui l'impegno rappresenta una necessaria premessa. In prima si terrà segnatamente conto del fatto che la materia acquisterà per gli allievi un'importanza nuova e richiederà forse più di altre, di abituarsi a metodi di lavoro poco familiari. Andrà però anche considerato il fatto che il programma di storia (come delle altre materie, ma in questo con una sua specificità) si farà gradatamente più complesso, articolato e problematico durante il quadriennio, anche in connessione ai possibili ampliamenti interdisciplinari. Gravi lacune iniziali potranno dunque più facilmente essere recuperate ripetendo e rivedendo il lavoro di I che non affrontando gli anni successivi senza adeguate basi.